

QUOTIDIANI DEL SOLE 24 ORE

DECRETI PA E OMNIBUS

Per gli avvocati nuova abilitazione con uno scritto e un orale

 Il Sole 24 Ore | 6 luglio 2023 | FOCUS NORME TRIBUTI | p. 7 | di Patrizia Maciocchi

Professioni

Una sola prova scritta e una prova orale. Il nuovo esame di avvocato per il 2023 supera il modello Covid con il cosiddetto orale rafforzato, tutt'ora in corso per gli aspiranti legali che hanno superato il primo orale e sono in attesa di sostenere il secondo. Rispetto al modello pandemia, oltre al ritorno della prova scritta, anche se solo una, all'orale si aggiunge un test obbligatorio sulla deontologia. Scongiurato il ritorno del vecchio modello pre-pandemia, con tre scritti e l'orale su cinque materie, l'esame per l'abilitazione alla professione di avvocato per il 2023 è il frutto di un'intesa tra via Arenula, Consiglio nazionale forense, Organismo congressuale forense e, non da ultimo, del pressing dell'Associazione italiana giovani avvocati, sul ministero della Giustizia. Il risultato è stato trasferito in un emendamento presentato da Forza Italia nel corso dell'esame del DI Enti locali nelle Commissioni I e V della Camera. Il DI 51/2023 ha ottenuto l'ok definitivo dal Senato il 28 giugno scorso. Per quanto riguarda la prova scritta, sarà il ministero a formulare i temi per la redazione, dell'atto, che presuppone la conoscenza del diritto sostanziale e processuale, per la soluzione di un caso. Il candidato potrà scegliere il quesito in una materia tra diritto civile, diritto penale e diritto amministrativo. La prova sarà valutata da una sottocommissione di tre componenti, ciascuno dei quali dispone di dieci punti di merito. Alla prova orale passano i candidati che hanno ottenuto allo scritto «un punteggio di almeno 18 punti». I colloqui dell'orale sono in tre step. Il primo passaggio riguarda l'esame e la discussione di una questione pratico-applicativa, ancora nella forma di un caso pratico al quale dare una risposta «che postuli conoscenze di diritto sostanziale e di diritto processuale, sempre in una materia a scelta dal candidato tra il diritto civile, il penale e l'amministrativo». La seconda prova si basa sulla discussione di brevi questioni, da illustrare dimostrando le capacità argomentative e di analisi giuridica su tre materie, di cui una di diritto processuale, scelte dal candidato in una rosa di cinque: civile, penale, amministrativo e, sul fronte del rito, processuale civile e penale. Ultimo ostacolo, il test deontologico nel quale l'aspirante legale deve provare di conoscere ordinamento forense e i diritti e i doveri dell'avvocato. Dieci punti di merito a disposizione della sottocommissione per valutare la discussione della questione pratico-applicativa e dare un voto sulle materie affrontate. L'idoneità si raggiunge con un punteggio complessivo di 105 punti, mentre non si può scendere sotto il 18 nella discussione della questione pratico-applicativa e nelle materie scelte. Affidate a un decreto di via Arenula le indicazioni pratiche

per lo svolgimento delle prove: dalla data di inizio alle modalità di sorteggio per l'orale. Nel testo anche una disciplina transitoria sulle verifiche dei corsi di formazione. È previsto il rilascio, in seguito a una verifica finale, del certificato di compiuto tirocinio, per accedere all'esame di stato. Colpo di spugna dunque sulle verifiche semestrali intermedie e semaforo verde per la verifica finale, subordinata alla frequenza di almeno l'80% delle lezioni di ogni semestre. Verifica finale che consiste nella redazione di un parere o di un atto su argomenti svolti nel corso di formazione. Tutto in attesa di una riforma più strutturale dell'esame di Stato. Nella norma, oltre alla modifica all'esame di abilitazione, per i legali c'è anche la proroga della notifica con modalità ordinarie fino al 31 dicembre 2023. Sospeso l'obbligo di notificare gli atti giudiziari in materia civile e quelli stragiudiziali, in formato telematico, con posta elettronica certificata, se il destinatario è tra quelli con obbligo di pec o l'ha comunicata all'indice nazionale dei domicili digitali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA
PANDEMIA

Pressing su via Arenula L'esame di stato del 2023 è il risultato di un'intesa tra avvocatura e ministero per scongiurare il ritorno alle regole pre pandemia, con il doppio scritto e cinque prove orali **Il nuovo schema** La formula 2023, in attesa di una riforma più strutturale, prevede una sola prova scritta e un orale con tre passaggi